

Crescono la solidarietà e l'impegno civile verso le popolazioni del Sud

Tante carovane dalle Marche verso i centri disastriati

E' partito il primo troncone dell'ospedale da campo del centro sanitario di Torrette - Vivieri e medicinali da tutti i comuni - Mobilitazione delle centrali artigianali - Domani riunione straordinaria del Consiglio regionale

Appello FGCI per 50 volontari alla settimana

ANCONA — Il primo «contingente» di cinquantotto giovani marchigiani, organizzati dalla FGCI e dagli altri movimenti giovanili dei partiti democratici, è già arrivato ad Ebboli, in Basilicata, dove da ieri sta prestando la sua opera nella rimozione delle macerie nel soccorso ai sopravvissuti alle terribili conseguenze del terremoto di domenica sera.

Questo primo gruppo di volontari lunedì prossimo sarà sostituito da altri cinquantotto giovani provenienti da ogni parte delle Marche. Anche questa seconda colonna sarà impegnata ad Ebboli. Ricordiamo che proprio ad Ebboli si è avuto l'epicentro del sisma che ha mietuto migliaia di vittime e distrutto paesi interi.

La gravità dei danni e la complessità delle operazioni di sgombramento delle macerie, terranno impegnati i soccorritori almeno fino al 31 dicembre. A questo proposito la FGCI delle Marche ha lanciato un appello a tutti i giovani della regione affinché cinquanta di loro ogni lunedì, fino a capodanno, possano partire alla volta della Basilicata e dare il cambio ai loro coetanei.

E' un appello che siamo sicuri non resterà inascoltato. Per la formazione di queste squadre basta rivolgersi alle federazioni e ai circoli della FGCI.

ANCONA — Autotreni di vivieri e coperte, pullman e campane attrezzati a pronto soccorso, mezzi articolati e «bilici» per il trasporto di pale meccaniche, gru cingolate e gruppi elettrogeni. E ancora altri viveri, latte e medicinali, plasma sanguigno, roulotte frutto di raccolte popolari, sottoscrizioni e donazioni in tutta la regione.

E' un fiume di solidarietà che ogni giorno si arricchisce di nuove iniziative e nuovi contributi di enti locali, associazioni e singoli cittadini. Un impegno umano e civile reso ancora più attivo dalla consapevolezza di dover «recuperare» anche rispetto alle colpevoli insufficienze e ai ritardi della macchina organizzativa centrale, clamorosamente venuti al pettine con l'intervento del presidente Pertini e le dimissioni del ministro degli Interni.

Una tra le molte conferme di questo stato di approssimazione nei soccorsi (che solo ora cominciano ad essere superate) viene dall'ospedale da campo organizzato dal centro sanitario regionale di Torrette. Il primo troncone è partito ieri con destinazione Polla, nel Salernitano, e non Teora, come era stato richiesto in un primo momento. Contatti telefonici tra la Regione Marche e quella campana hanno infatti permesso di sapere che a Teora c'era già funzionante un centro analogo.

L'autocolumna è composta di 2 camper, 11 autocarri, una cucina da campo e sarà in grado di ospitare, una volta impiantata, 60 pazienti.

Altre colonne di automezzi si susseguono intanto con provenienza dai vari centri della regione. Dal centro di pronto intervento del Ministero degli Interni di Ostra sono partiti altri 54 autotreni con 180 tende, 69 roulotte e altre attrezzature da campo per un

totale di 2100 posti; altre 57 roulotte le seguiranno nella giornata di oggi.

Contemporaneamente, in queste ultime ore, hanno preso la via dell'Irpinia due pullman da Urbino con abiti e medicinali, quattro camion e un'autocolumna da Fano, tre autotreni da Porto San Giorgio, uno da Civitanova e varie equipes autosufficienti di tecnici e sanitari. Il Comune di Pesaro, inoltre ha inviato un'autobus e un altro mezzo attrezzato per l'istallazione di acquedotti di emergenza, con un gruppo di idraulici.

E' un elenco interminabile e, come nei giorni scorsi, ci si può rendere conto che le iniziative, le organizzazioni e i gruppi che fatalmente ne restano fuori.

Ciò che invece va giustamente sottolineato è l'immediatezza con cui i promotori di tutte queste iniziative riescono a spostare l'obiettivo del proprio impegno per poter intervenire nei settori che, col passare dei giorni, dimostrano di avere bisogno di un maggiore contributo. Sempre più frequentemente, infatti,

viengono ora inviati al sud quantitativi di biancheria (una richiesta in tal senso è venuta mercoledì sera dalla RAID), vaccini, latte a lunga conservazione ed alimenti per bambini.

Contemporaneamente si moltiplicano gli sforzi di chi ritiene, e a ragione, di poter fornire un contributo specialistico. Così le centrali artigianali stanno raccogliendo tra i propri aderenti gruppi di tecnici per l'edilizia e la installazione di impianti, che vengono trasportati, insieme ai propri mezzi, con camion e autotreni della CNA e della CGIA.

Analogamente la Confederazione italiana dei coltivatori ha lanciato in tutta la regione una raccolta di fieno e foraggi per il bestiame delle zone terremotate, privo da giorni di alimentazione. La CIC ha organizzato la raccolta nelle sue undici sezioni zonali e un primo convoglio, diretto nell'Avellinese, è partito questa notte.

Un'altra colonna si è mossa con viveri raccolti presso i centri del CONAD, mentre la Lega delle Cooperative ha messo a disposizione, tramite

la Coop. Trasporti di Senigallia, numerosi automezzi e macchine da scavo. La Lega, infine, come la Confcoltivatori, la CNA, e l'ARCI, ha aperto una propria sottoscrizione.

Anche i giovani continuano ad essere in prima linea nella raccolta di fondi e di aiuti. Pubblichiamo a fianco l'appello della FGCI per formare nuove squadre di volontari che sostituiscono i 50 ragazzi già al lavoro ad Ebboli: in tutte le scuole, intanto si allungano le liste per la donazione del sangue da inviare agli ospedali campani e della Basilicata, mentre ci si sta organizzando in particolare per rispondere alla richiesta di omogeneizzati, latte in polvere, poppatoi e «tettarelle» che viene dalle zone terremotate.

Molti bambini, piccoli e piccolissimi, si trovano infatti nei centri di raccolta, spesso orfani o con i familiari ricoverati per ferite e fratture, e la loro alimentazione presenta numerosi problemi.

Per compiere un esame complessivo della situazione e per migliorare ulteriormente gli interventi a favore delle vittime del sisma, intanto, è stata decisa per domani mattina la riunione straordinaria del Consiglio regionale, richiesta già da mercoledì dal gruppo comunista. Durante la seduta la giunta presenterà inoltre la proposta di legge per lo stanziamento di 300 milioni da inviare alle Regioni terremotate.

Un'ultima notizia, infine, dalla giunta comunale di Pesaro, in prima fila sin dal primo istante nell'opera di solidarietà e soccorso. L'amministrazione municipale ha infatti reso noto che nel territorio comunale c'è una disponibilità complessiva di cento posti per ospitare bambini, coppie o interi nuclei familiari rimasti senza un tetto.

Per gli aiuti chiamate questi numeri telefonici

L'Ufficio di Coordinamento presso la Giunta Regionale risponde ai numeri telefonici (071) 58.247/201.566/202.476/57.314 interni 223 e 217.

Il Centro di Raccolta della Provincia di Pesaro risponde invece ai numeri (0721) 67.001/32.610.

Il Centro di Raccolta del Comune di Ancona è al numero (071) 204.174.

Il Conto Corrente Postale aperto dalla Regione ha il numero 11934601 («Fondo solidarietà Terremoti Meridionali - Regione Marche»).

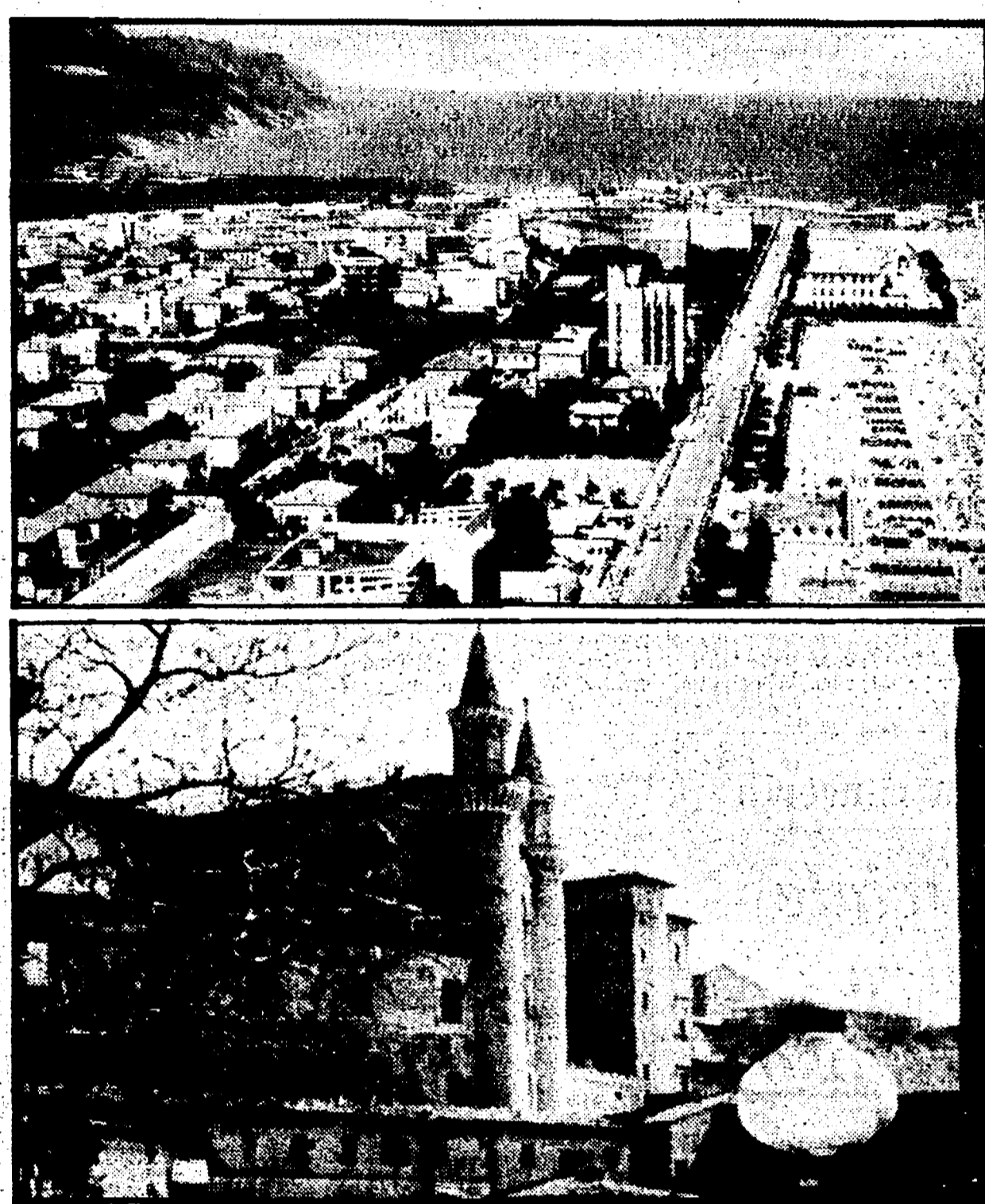
Quello aperto dalla Provincia di Pesaro invece è il numero 10979615 («Fondo Amm. Prov. Pesaro e Urbino - Fondo pro-terremoti Basilicata e Campania»).

Il CCP della Croce Rossa, infine, è il numero 300004 («CRI, via Toscana, Roma, "pro-terremoti" novembre '80»).

A Pesaro, deludente bilancio della stagione

Il turismo dopo gli anni d'oro punterà sulla cultura e l'arte?

Il saldo negativo registrato è comunque inferiore al dato nazionale - Calano sensibilmente le presenze straniere, specie quelle tedesche - Programmati interventi promozionali e pubblicitari per invertire la tendenza preoccupante



NELLE FOTO: Immagini di Pesaro (sopra) e di Urbino (sotto)

PESARO — Il 6,7 per cento, in meno del saldo turistico provinciale potrebbe non essere considerato del tutto negativamente se si pensi che sempre rispetto al 1979 il dato nazionale di quest'anno fa registrare una diminuzione di circa il 10 per cento del flusso turistico.

Una «tenuta» che non dispiace certo le preoccupazioni degli operatori del settore, i cui vertici hanno espresso problemi, hanno tratto rendiconti e illustrato iniziative per la prospettiva nel corso della annuale conferenza stampa svoltasi l'altra sera a Cartoceto a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Pesaro e Urbino.

Tuttavia, lascia supporre sostiene Guido Fabbri, presidente EPT — che siano ormai terminati gli anni d'oro dell'industria del tempo libero e che ci si trovi di fronte ad una fase transitoria di difficile interpretazione per le implicazioni evolutive nel breve e medio termine. Riusciranno a superarla indenni (o quasi) solo quanti sapranno operare con criteri di vera professionalità, senza scoramenti, ma anche senza improvvisazioni, con metodo e perseveranza.

Fabbri ha elencato le motivazioni, moltissime e complesse, del calo nazionale ed ha fornito i dati del movimento provinciale. Movimento alberghiero: arrivi 167.930 presenze 1.436.481 (-7,3 per cento). Movimento extra-alberghiero: arrivi 58.689 presenze 1.364.042 (-6 per cento). Ma la statistica non è del tutto veritiera (leggi mancata denuncia soprattutto da parte dei locatori privati) come dimostrato dal fatto che il dato extra-alberghiero risulta addirittura inferiore a quello alberghiero. Resta però la certezza della flessione registrata, calo che riguarda in particolare le varie componenti estere (aumentate nel 1979 del 14,7 per cento): -13 per cento i tedeschi, -12,3 i belgi, -12,1 gli inglesi, -11,1 gli austriaci, -10,3 i francesi, e così via. Il regresso più preoccupante interessa la corrente tedesca, che è quella più consistente per numero e qualità.

Dal bilancio ai programmi. Gli interventi promozionali e pubblicitari sui mercati esteri e italiano per la stagione 1981 vedono, per la quindicesima volta consecutiva (fatto pressante, unico in Italia, come è stato rilevato) enti turistici ed enti locali (provincia e comuni) affiancati sul piano finanziario e operativo nella difesa e nello sviluppo di un settore che consente direttamente e in maniera indiretta un fatturato valutabile attorno ai 100 miliardi.

Infine, il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo ha esposto i criteri promozionali assunti provincialmente: si insisterà con i messaggi pubblicitari su aree già sensibili, zate in passato: proseguiranno le campagne di iniziative alternative stampa ed emittenti radiofoniche; i messaggi saranno «personalizzati»: le offerte saranno ancora di più qualificate insistendo su specifici ed universali motivi di valore culturale (Urbino, Rossini, ecc.).

Il programma è stato naturalmente già stato in dettaglio e comprende interventi per 157 milioni e mezzo, in Germania, Svizzera, Austria, Inghilterra, Francia, Belgio, Paesi Scandinavi, Cecoslovacchia, Canada.

Attraverso il rinnovo delle convenzioni, questo accordo mirava ad avviare una soluzione, tra le principali questioni, la continuità del rapporto

La fabbrica è occupata dai dipendenti per difendere il posto di lavoro

La Val Tronto invece di trattare preferisce mandare i carabinieri

Ci sono stati alcuni momenti di tensione, ed è dovuto intervenire lo stesso prefetto di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO — Ieri mattina, quindici carabinieri si sono presentati davanti ai cancelli della Val Tronto con l'intento di farli aprire e porre così fine alla occupazione che dura ormai da una settimana. La scusa avanzata era che poiché alcuni locali dell'azienda sono utilizzati dalla CRT, una commerciale che cura pure gli affari della Val Tronto, e la cui direttrice è la sorella del proprietario, essi dovevano essere resi accessibili al personale CRT.

Ci sono stati momenti di tensione fra le operaie e i carabinieri e alla fine è dovuto intervenire lo stesso prefetto di Ascoli per far ritirare la forza pubblica, l'impegno a fare entrare il personale della CRT ma non le macchine e i camion che accompagnavano e che certo non servono a fare i conti.

La Val Tronto, piccola azienda della zona industriale del Piceno, insediata a Maltignano, un piccolo comu-

ne vicino al capoluogo Ascoli, è una Spa il cui amministratore unico è Armando Talvacchia, un ex contadino del posto, e lavora nella produzione di canniceria. Sottoposto a una serie di piccole dimensioni che sono state al centro dell'attenzione locale come la Emmes; occupa duecento persone, tutte donne, non esiste la proprietà di fabbrica, perché il proprietario si è sempre rifiutato di riconoscerne la validità.

Alle prime avvisaglie di crisi, il Talvacchia, che non mai dimostrato di avere grandi capacità imprenditoriali e organizzative, ha reagito nel modo più scomposto, con la più semplice idea che gli è venuta in mente: i licenziamenti, e per la precisione quaranta. E così venerdì 21, giorno in cui Talvacchia ha convocato la voce dei licenziamenti, vista l'impossibilità di discussione con la proprietà, le maestranze hanno occupato la fabbrica per difendere il loro po-

sto di lavoro. Dopo l'occupazione, mentre arrivavano le lettere di licenziamento, non a caso indirizzate a chi è iscritto al sindacato e si è impegnato sul fronte del miglioramento delle condizioni di lavoro, sono stati convocati ben due incontri all'ufficio del lavoro.

Al primo, lunedì scorso, si

Oggi verrà assegnata un'onorificenza jugoslava a due compagni pesaresi

PESARO — Significativo riconoscimento per due dirigenti comunisti pesaresi. La Presidenza della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia ha insignito il senatore Giorgio De Sabbata e il senatore Emilio Bruni dell'Ordine della bandiera jugoslava con la corona d'oro.

L'alta onorificenza è stata assegnata su proposta dell'Assemblea municipale e delle Organizzazioni socio-politiche

di Lubiana, per meriti acquisiti dai due concittadini nel consolidamento e nello sviluppo dei vincoli di amicizia fra la città di Lubiana e di Pesaro.

Per espresso desiderio delle Autorità jugoslave la consegna della relativa decorazione avverrà, ad opera di una qualificata delegazione di quella Repubblica, oggi (venerdì 28 novembre) alle ore 18 presso il palazzo Mazzolari Mosca (via Rossini 37).

luttivo, all'ufficio del lavoro, sindacato infatti mentre stigmatizza il comportamento della proprietà che si fa negare al tavolo delle trattative e cerca solo lo scontro con i lavoratori, ribadisce la propria disponibilità a risolvere la vertenza attraverso una soluzione creattiva.

La donna da parte loro hanno la ferma intenzione di continuare fino in fondo la lotta per la difesa del posto di lavoro, forti anche della solidarietà di molti consigli di fabbrica della zona, degli operai e in particolare dei quadri della Lapina che ieri, in occasione dell'intervento dei carabinieri hanno attuato un'ora di sciopero per correre a dar man forte alle occupanti, e degli abitanti di Maltignano che a turno vigilano intorno all'azienda per evitare eventuali provocazioni.

Graziano Celani

Crisi tessili: incontro Fulta Regione

ANCONA — Mentre ieri sera si è svolta una assemblea aperta alla «Walter» di Sassoferrato (la più grossa azienda calzaturiera delle Marche) ed un'altra si terrà lunedì prossimo alla «MOM» di Filottrano (fabbrica di calzature) si è svolta nei giorni scorsi ad Ancona un incontro fra rappresentanti della FILTA marchigiana e il Presidente della Giunta Regionale, Massi, scopo dell'incontro: un esame complessivo del settore calzaturiero, in uno stretto rapporto di collaborazione con le forze sociali.

L'incontro è servito anche ad esaminare le possibilità d'intervento del settore tecnico e finanziario, sfruttando i nuovi sistemi di «leasing» e il contributo della Finanziaria Regionale.

Salari dimezzati per la «guerra» Icot-Sip

ANCONA — La ICOT (la azienda di appalto nel settore telefonico) non si è smentita neppure questa volta. Per scappare condizioni di miglior favore alla SIP ricorre sempre alla strumentalizzazione dei suoi dipendenti e innesca elementi di tensione e attaccandone le condizioni di vita», come scrive in un documento il Consiglio di fabbrica della ICOT.

Questa volta, di fronte al rifiuto della SIP di soddisfare le richieste avanzate, l'Azienda non ha versato per intero il salario ai dipendenti.

Nello stesso tempo però il Consiglio di fabbrica della ICOT, rivendica alla SIP un chiaro programma di settore e in riferimento a questo, una chiara politica di divisione delle commesse alle aziende appaltatrici.

Accordo inapplicato: denuncia dei precari Enti locali

ANCONA — La Regione Marche, l'ANCI e l'UPI devono intervenire concretamente per creare le condizioni che consentano in futuro di pervenire a soluzioni positive nella programmazione, gestione e sviluppo dei servizi socio-sanitari dei comuni e delle province marchigiane, non disperdendo il patrimonio di esperienze acquisite dal personale in lunghi anni di lavoro. E' un passo del documento conclusivo dell'assemblea dei lavoratori precari dei servizi socio-sanitari degli Enti locali delle Marche.

Il dibattito, tra l'altro, ha sottolineato che l'accordo raggiunto tra Regione, ANCI, UPI e FLEI Regionale, del 20 maggio scorso, non ha ancora trovato generale attuazione.

Attraverso il rinnovo delle convenzioni, questo accordo mirava ad avviare una soluzione, tra le principali questioni, la continuità del rapporto

Inaugurata alla Fiat-trattori di Jesi la sezione di fabbrica del PCI

E' cresciuta nelle lotte per il lavoro quella piccola cellula di pochi compagni



JESI — «Veniamo da lontano e andiamo lontano»: non era un semplice slogan quello che i comunisti jesini hanno scandito tante volte insieme a milioni di altri compagni nelle strade e nelle piazze. Questa volontà di andare avanti si è concretizzata nella nostra città con la costituzione di una sezione di fabbrica del PCI, la «Guido Rossa», nata in questi giorni per iniziativa dei lavoratori della FIAT-trattori.

E' la decima sezione del PCI a Jesi, in ordine di tempo, dopo le otto territoriali e quella di fabbrica della SIMA. E' nata già 39 iscritti, di cui 14 reclutati, e tra questi ultimi vi sono due ragazze. La celebrazione del 60. anniversario del nostro partito a Jesi sarà im-

perniata in modo particolare intorno a questa nuova sezione, la dimostrazione palese della capacità del comunista di trovare e mobilitare ogni giorno forze nuove per la battaglia per la trasformazione e il rinnovamento della società.

In questo senso anche la sezione Guido Rossa «viene da lontano». I semi che covavano già al tempo della guerra fredda, quando la FIAT non aveva ancora rilevato l'azienda (allora si chiamava Gherardi) ed essere comunista significava discriminazione e spessa licenzia-

mento sono germogliati a poco a poco al calore delle lotte successive condotte per la salvezza della fabbrica (che prima ancora della FIAT venne rilevata per alcuni anni dalla GEPI) che hanno visto il nostro partito sempre in prima fila.

Nel '74 ecco i primi frutti: si forma una cellula di 13-14 iscritti che va ad aggiungersi a quelle già esistenti in un'altra azienda metalmeccanica jesina, la Peralini, all'ospedale, all'ENEL, e alla sezione di fabbrica della SIMA. Oggi, con lo slancio dato alla campagna di tesseramento al PCI per l'81, la sezione è una bella realtà.

«Abbiamo seguito le indicazioni del partito — dice il compagno Anacleto Giuliani, segretario della Guido Rossa — puntando i nostri sforzi in direzione soprattutto dei lavoratori e delle donne. I risultati sono venuti, specialmente tra i nuovi assunti, sette dei 14 reclutati hanno

meno di trent'anni, e molti di essi sono entrati in fabbrica al momento del passaggio dell'azienda dalla GEPI alla FIAT (tre anni e mezzo fa).

Tra le nuove leve sono anche Vittoriana 23 anni, e Rodolfo, non ancora diciannovenne. Sono entrate in fabbrica grazie alla lunga vertenza che il sindacato, appoggiato dalle forze politiche e dall'amministrazione comunale, ha portato avanti fin dal '77 per l'attuazione della legge di parità. La loro storia di operaie e ora di neoiscrete al PCI, per un certo verso quasi coincidente. Dopo la terza media, hanno seguito per due anni un corso femminile istituito dall'INAPFL (il cui atestato finale ha scarso valore ai fini occupazionali)

Intitolata a Guido-Rossa è la decima in città e la seconda di fabbrica, dopo quella della SIMA

Trentanove iscritti e quattordici reclutati - Tra le nuove leve due giovani operaie La storia di Vittoriana e Rodolfo

Poi si sono iscritte alle liste di collocamento. Vittoriana ha lavorato saltuariamente: prima la commessa, poi la cameriera, e ancora negli assistiti del comune, finché, un anno e mezzo fa, non è arrivata il «posto sicuro». Ora è tornata a produrre 150 pezzi al giorno.

Più dura, forse, è stata per

Rodolfo. Orfano di padre e di madre, è stata assunta appena sei mesi fa quando è diventata maggiorenne, e dopo essere stata disoccupata per un anno e mezzo.

«Da quando sono entrata — dice — sono stata addetta a diverse macchine, prima alle leve, poi ai mozz, e ora da un mese sono alla filettatura. Come sono arrivata al partito? Ho ascoltato le proposte delle varie forze politiche e ho ritenuto che il PCI potesse essere adatto al mio modo di vedere le cose. Quanto al lavoro, anch'io ho una macchina che fa da sé, però ogni volta devo metterla e poi togliere un pezzo di sette-otto chilogrammi e questo per cinque volte al giorno: alla fine del turno le braccia pesano». Cosa significa una se-

zione del PCI in più per la nostra città, lo chiediamo al compagno Gabriele Pava, segretario cittadino del nostro partito.

«L'obiettivo di aumentare le sezioni nei posti di lavoro è costante e la costituzione della «Guido Rossa» non può che essere giudicata positivamente. A volte abbiamo difficoltà, anche se non è il caso della SIMA o della FIAT-trattori, di trovare, accanto agli iscritti, anche quadri dirigenti. Tuttavia, abbiamo a Jesi un buon numero di giovani preparati che hanno consentito un passaggio di quadri dal livello cittadino al livello zonale, senza tanti sconvolgimenti».

Luciano Fancello

Lutto

ANCONA — E' morto il compagno Alfredo Amicucci di 74 anni, antifascista e partigiano, iscritto al Partito dal 1930. Donatore di sangue ha ricevuto numerosi attestati fra i più prestigiosi: due medaglie d'oro, una croce e una pergamena del superdecorato.

La moglie compagna Giovanna Spadellini sottoscrive lire 20.000 in memoria del caro marito.

La sezione «Walter Gherardi» e la redazione de «l'Unità» esprimono ai familiari le più sentite condoglianze.

Ricordo

Ricordando il caro compagno Alvarez Giambartolomei, ad un mese dalla sua scomparsa, Nadia e Roberto Pagetta versano la somma di L. 25.000 per un abbonamento a «Rinascita» del PGCI.